

voleva ripartire per Brigje a continuarvi i suoi *konike*, fu sorpreso dall'influenza, effetto sicuramente dell'estremo sciupio inflitto alle sue forze fisiche. Intanto che il F. Antunović mandato a Scutari per accompagnare nelle sue escursioni il P. Jungg, fallite queste, ritornava a Iballja, il Padre si rimetteva in forze e il 5 marzo decideva di partire per Miliskau. Anche in questo viaggio quest'uomo di acciaio mostrò di che tempra fosse il suo spirito apostolico.

« Molti eran di parere che non avremmo potuto passar la *biescka* per la gran neve, ma non potendo più differire, presi quattro uomini e tentammo il passaggio; riuscì, ma arrivammo a Miliskau stanchissimi. Tutta la notte seguente non fece che nevicare, la mattina continuava la neve a cadere; ebbi 30 comunioni, poi tentai di andare ad Arsti per levare il disturbo al *konakgi* e mandare il Fratello ad istruire i ragazzi. La neve continuava a cadere (e) la caduta mi veniva fino al collo; due uomini ci aprivan la via; siamo arrivati ad Arsti assai stanchi. — La mattina seguente solo quattro o cinque persone vennero a Messa; erano tutti chiusi dentro dalla neve. Dissi che avrei fatto un'altra sosta tornando e andai a Msii. Qui trovai che erano morte due donne, la madre d'un *gynatar* e una *gynatare* e questa si dovea seppellire quella sera. S'era separata dal *gynatar* in malattia alla presenza di molti testimoni; avea amici le famiglie principali; il capo del paese è lui stesso *gynatar*, quindi si decisero farle il sepolcro nel luogo sacro. Arrivato io mi esposero il caso, e sentendo che io non permetteva che venisse sepolta in luogo benedetto, andarono nelle furie, e protestarono che si sarebbero fatti turchi tutti prima di seppellire altrove quella donna, e la portarono a seppellire nel sepolcro già scavato. Allora io non volli andar nel *konak*, ma andai come ospite da un amico, protestando che non avrei confessato nè benedetto, se non si estraeva quel cadavere. Il paese entrò in sé; la mattina seguente tutti si unirono a me, chiesero scusa, e pregarono la famiglia della defunta a fare quanto io esigeva. Non fu possibile. Io partii per Dardha colla speranza che al mio ritorno avessero combinato ogni cosa. Si trattava di cosa difficilissima; la misi in mano di N. S. di Lourdes, e dissi la Messa a questa intenzione che ecc. Quattro giorni dopo mi si pregava di venire da Dardha in Msii pel dissotterramento della *gynatare*. In Dardha feci quattro stazioni. Due *gynatar* separarono la donna e uno si unì in matrimonio, mortagli la legittima ».